



Deeptech, sostenibilità e competenze spingono l'innovazione europea

Risorse. La Ue mette a disposizione fino a 45 miliardi di euro: dall'idrogeno al supercalcolo fino ai chip, l'Italia può valorizzare capacità già presenti

Francesca Bria

La parola dell'anno scelta dal Collins Dictionary è *permacrisis*. È una condizione di emergenza permanente. Per affrontare le crisi interconnesse della pandemia, della guerra, dell'inflazione, abbiamo bisogno di massicci investimenti in ricerca, innovazione e infrastrutture sviluppando idee e progetti lungimiranti, potenzialmente in grado di trasformare l'economia e la società.

L'innovazione sostenibile è condizione per garantire all'Europa l'autonomia strategica nelle catene di approvvigionamento e l'indipendenza energetica, industriale e tecnologica. Per questo è più importante che mai accelerare verso il Green Deal, rendendo il nostro continente il primo a impatto climatico zero, digitalmente abilitato, orientato all'economia circolare per limitare il riscaldamento globale a 1,5-2 gradi.

L'innovazione va vista come cambiamento dei modelli economici, incentrandoli su biodiversità, sostenibilità e forti competenze scientifiche e tecnologiche. La Nuova Agenda Europea per l'Innovazione mira a formare un milione di ricercatori in innovazione *deeptech* e sbloccare fino a 45 miliardi di euro, con l'obiettivo di far crescere campioni europei nella *space eco-*

nomy, nella quantistica, nelle biotecnologie, nell'energia rinnovabile, chip, idrogeno verde e fotonica.

Su questo fronte l'Italia è protagonista con Leonardo, il quarto supercalcolatore più veloce al mondo realizzato al Tecnopolo di Bologna sede del Centro di ricerca nazionale di supercalcolo. Si tratta di un'infrastruttura trasversale per l'intelligenza artificiale e i Big Data, al servizio di industria, pubblica amministrazione, città e cittadini per sviluppare soluzioni a problemi complessi: contrasto al cambiamento climatico, telemedicina, gemello digitale urbano. Con l'annuncio di investimento di 730 milioni di euro da Stm per la costruzione di un impianto di semiconduttori a Catania, l'Italia può svolgere un ruolo di peso nell'attuazione del "Chips Act" europeo che mira a riprendere il controllo delle catene di approvvigionamento riducendo la dipendenza dall'estero sui chip necessari per una vasta gamma di prodotti, dalle automobili alle applicazioni industriali.

Se ci sarà il supporto di un costante finanziamento alla ricerca scientifica, un aumento dei salari dei ricercatori, l'implementazione di una solida rete di hub di trasferimento tecnologico e forti investimenti per le imprese innovative, l'Italia può valorizzare capacità e attori già oggi presenti. Per questo, da quasi tre anni è attivo il Fondo

nazionale per l'innovazione (Cdp Venture Capital) (che l'autrice presiede, ndr), con 5,3 miliardi in gestione che ha già investito 960 milioni in forma diretta in oltre 300 startup innovative in portafoglio, e in forma indiretta in 22 Fondi di venture capital, 18 acceleratori di nuova generazione e 5 poli di tech transfer in filiera con i Campioni della Ricerca, puntando sui settori strategici come robotica, sostenibilità, aerospazio, scienze della vita, agricoltura, quantistica e intelligenza artificiale.

La strategia per le start-up va conciliata con la necessità di una trasformazione industriale sistemica, con alleanze su larga scala come Ipcei (Importanti Progetti di Comune Interesse Europeo) nel caso di idrogeno, materie prime e batterie. L'Europa è stata elogiata per la sua leadership in materia di regolamentazione digitale, stabilendo standard mondiali in materia di antitrust, privacy, sovranità sui dati e governance di IA e cybersecurity. Ora deve dimostrare di saper anche competere a livello di innovazione scientifica, tecnologica e industriale per far fronte alle sfide del presente, in primis la transizione energetica, combinando la politica industriale con la difesa senza compromessi dell'autonomia, della democrazia e della sostenibilità.

Presidente Fondo Nazionale Innovazione
- Cdp Venture Capital

© RIPRODUZIONE RISERVATA



870 milioni

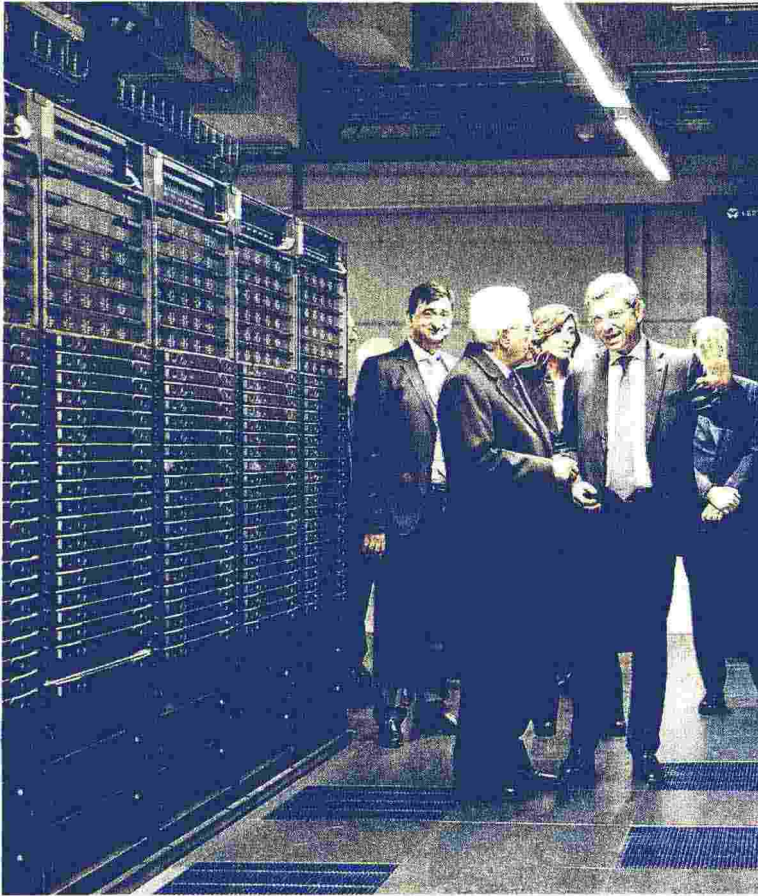
IL 5G NEL MONDO

Nel terzo trimestre 2022 sono stati attivati 110 milioni di abbonamenti 5G, portando il totale globale a 870 milioni, secondo l'Ericsson Mobility Report



MAERSK LASCIA LA BLOCKCHAIN

Maersk e Ibm si preparano a chiudere il progetto TradeLens di supply chain su blockchain: la domanda del settore è insufficiente per proseguire



ANSA



La strategia per start up va conciliata con una trasformazione sistemica per la transizione energetica

Verso l'Exascale.

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella a Bologna all'inaugurazione di Leonardo, il supercomputer del **Cineca** che proietta l'Italia verso il calcolo per la ricerca e l'innovazione tecnologica di classe Exascale

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



042782